**MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE – VENTIQUATTRESIMA SETTIMANA T. O. [C]**

**ESALTAZIONE DELLA CROCE**

**PRIMA LETTURA**

**«Fatti un serpente e mettilo sopra un’asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita».**

**Per comprendere ogni ordine del Signore, dobbiamo lasciarci aiutare dalla storia. Tra la Terra di Canaan e il deserto c’è il territorio di Edom da attraversare. Il re di Edom si rifiuta di far passare Israele per la sua terra: “Mosè mandò da Kades messaggeri al re di Edom, per dirgli: «Così dice Israele, tuo fratello: “Tu conosci tutte le tribolazioni che ci hanno colpito. I nostri padri scesero in Egitto e noi in Egitto dimorammo per lungo tempo e gli Egiziani maltrattarono noi e i nostri padri. Noi gridammo al Signore ed egli udì la nostra voce e mandò un angelo e ci fece uscire dall’Egitto; eccoci ora a Kades, città al confine del tuo territorio. Permettici di passare per il tuo territorio. Non passeremo per campi né per vigne e non berremo l’acqua dei pozzi; seguiremo la via Regia, non devieremo né a destra né a sinistra, finché non avremo attraversato il tuo territorio”». Ma Edom gli rispose: «Tu non passerai da me; altrimenti uscirò contro di te con la spada». Gli Israeliti gli dissero: «Passeremo per la strada maestra; se noi e il nostro bestiame berremo la tua acqua, te la pagheremo: lasciaci soltanto transitare a piedi». Ma quegli rispose: «Non passerai!». Edom mosse contro Israele con molta gente e con mano potente. Così Edom rifiutò a Israele il transito nel suo territorio e Israele si tenne lontano da lui (Num 20,14-21). Ai figli fi Israele è chiesto di obbedire ad ogni ordine del Signore. La comprensione viene sempre dopo.**

**L’uomo naturalmente non è capace di comprendere quanto il Signore decide. Possiamo applicare ad ogni evento storico quanto l’Apostolo Paolo rivela nella Prima Lettera ai Corinzi: “Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l’ha conosciuta; se l’avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l’uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L’uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo (2Cor 6-16). Perché il Signore non diede a Giosuè l’ordine di attaccare Edom, a noi non è stato rivelato. Tutto è gelosamente custodito nel cuore di Dio che l’ordine di aggirare il territorio di Edom ha dato. Del Signore Dio ci si fida o non ci si fida. Ma tutto è frutto della sua sapienza e la sapienza vuole sempre il meglio del meglio per quanti sono guidati da Dio.**

**LEGGIAMO Num 21,4b-9**

**Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall’Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c’è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d’Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un’asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l’asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.**

**Il Signore vuole educare il suo popolo a credere in Lui, a fidarsi di Lui. Quanto Lui opera è solo frutto della sua eterna sapienza, che sempre decide per il sommo bene delle sue creature. Per questo lascia che il suo popolo venga morso da serpenti brucianti, dal veleno letale. Dinanzi alla morte i figli d’Israele chiedono a Mosè di intercedere presso Dio. Mosè intercede e il Signore dona un rimedio di fede. Chiunque avesse guardato il serpente di bronzo fatto da Mosè e innalzato al centro dell’accampamento, sarebbe vissuto. Tra il serpente di bronzo e il veleno dei serpenti non vi è alcuna relazione. La relazione è solo di fede. Il popolo deve imparare a credere che la Parola di Dio è purissima verità ed è sempre per la vita del suo popolo. Il popolo è sempre avvolto dalla morte. Solo la Parola del suo Signore è vita e via della vita. Il popolo si deve fidare della Parola del Signore. Nella fede nella Parola è la sua vita.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.**

**Siamo nel Capitolo III del Vangelo secondo Giovanni e Gesù sta dialogando con Nicodemo, al quale ha già rivelato il mistero del Battesimo: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».**

**Nicodemo non comprende il grande mistero appena annunciato da Gesù e chiede: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d’Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna (Cfr. Gv 3,1-15).**

**Perché Gesù può parlare a Nicodemo delle cose del cielo? Perché lui parla delle cose che ha veduto, che vede nel cielo. Perché lui ha veduto e vede le cose del cielo? Perché Lui è il Figlio dell’uomo che è salito al cielo perché Lui dal cielo è disceso. Salire e discendere, discendere e salire sono per Cristo un solo mistero. È come se già si fosse compiuto il mistero della sua gloriosa risurrezione. Questa stessa verità – la visione delle cose del cielo – Gesù la rivela anche ai farisei, anche se con altre parole: “Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato (Gv 5,19-23). Questa verità di Cristo Gesù che è nel seno del Padre era già stata annunciata dall’Apostolo Giovanni nel Prologo: “E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Cfr Gv 1,1-18). Gesù è nel seno del Padre e sulla terra. Nel seno del Padre vede ciò che fa il Padre, ascolta le Parole del Padre e le rivela agli uomini.**

**Ora, sempre a Nicodemo, Gesù annuncia il mistero della sua morte: “Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”. La relazione non è solo quella di credere che Gesù è la vita di chi lo guarda con fede. Cristo Gesù è la vita di chi mangia la sua Parola con fede. Di chi mangia il suo corpo e beve il suo sangue con fede. Gesù è la vita di chi si disseta del suo Santo Spirito con fede. Se non si mangia la sua Parola, non si mangia il suo corpo, non si beve il suo sangue, non ci si disseta con il suo Santo Spirito, se non ci si lascia immergere nelle acque del battesimo per rinascere come nuove creature, si rimane nella morte. È Cristo la via della vita. È Cristo se si cammina in Lui, con Lui, per Lui. Lui non solo è la via, è anche la grazia e la verità, la vita e la luce. È Lui vita, verità, grazia luce che sempre dobbiamo mangiare se vogliamo rimanere in vita. Mangiando la sua Parola e nascendo da acqua e da Spirito Santo nasciamo alla vita, diveniamo creature nuove. Mangiando Lui vero corpo, bevendo Lui vero sangue, dissetandoci perennemente con il suo Santo Spirito, noi rimaniamo nella vita, cresciamo nella vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 3,13-17**

**Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.**

**Se non ci nutriamo di Lui e non ci dissetiamo del suo Santo Spirito rimaniamo nella morte, perché siamo già nella morte. La Vergine Maria ci ottenga la grazia di credere in Cristo secondo purissima verità.**